

VALLI

Per il Parco fluviale della Sarca il 2021 sarà l'anno del lancio

Tione. Nell'area territoriale che rappresenta anche la più grande Rete di riserve del Trentino la qualificazione entro febbraio si vedrà con la realizzazione di otto "Porte Parco" esplicative

WALTER FACCHINELLI

TIONE. Come noto ormai da alcune settimane, la delibera di giunta provinciale e la sottoscrizione dell'Accordo di programma 2019/2021 ha sancito la nascita del Parco fluviale della Sarca, la più grande Rete di riserve del Trentino. «Il Parco fluviale della Sarca - ci spiega il suo presidente Gianfranco Pederzoli - nasce dalla fusione delle due Reti presenti sul Basso e Alto corso del Sarca istituite rispettivamente dal 2012 e 2013. Il Parco fluviale non è un nuovo ente ma uno strumento gestionale in capo alle comunità locali, che hanno il compito e la responsabilità di utilizzarlo, renderlo sempre più efficace ed efficiente. È un'occasione per affrontare alcune urgenze contemporanee: i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, il consumo di suolo e la fragilità dei sistemi economici locali».

La modifica, caldeggiata da Mario Tonina assessore provinciale all'ambiente, è stato un riconoscimento importante per il lavoro svolto nella costruzione dello strumento innovativo Rete di Riserve, introdotto in Trentino con Legge provinciale del 2007 per gestire piccole aree protette e siti di interesse europeo Natura 2000.

Il Parco fluviale che si basa su "partecipazione, sussidiarietà responsabile e integrazione tra politiche di conservazione e sviluppo sostenibile", è nato per volere del Bim Sarca Mincio Garda, ente capofila, di 27 Comuni, 16 Asuc e finanziato dalle Comunità della Val-



• Un paesaggio del Parco fluviale della Sarca, nell'area della torbiera Lomasona (Foto: Mattia Riccadonna)

le dei Laghi, Giudicarie e Alto Garda e Ledro.

La Conferenza del Parco ha deciso di valorizzare e rendere fruibili i siti Natura 2000 e gli itinerari a piedi in fondovalle. Per questo, in continuità con Forte San Nicolò a Riva, entro febbraio saranno realizzate otto "Porte Parco" costituite da tabellone in "corten", pannelli con informazioni sovramunicipali e 6 sedute, messe a Pin-

zolo (Pineta), Campiglio (Laghetto), Bocenago, Pelugo, Tione, Fivè, San Lorenzo-Dorsino e Stenico. E dieci "Percorsi tematici" su acqua, memoria storica e paesaggio nell'alto Sarca: l'ontaneta di Caderzone Terme, la zona di conservazione Tione - Villa Rendena, le Acque industriali, Storia e vita di un torrente, L'acqua di montagna, il Lago di Ponte Pià, la Valle dei Mulini, la Forra del Limarò,

Torbiera e palafitte di Fivè e Torbiera della Lomasona.

E poi entro maggio 2021 si eseguirà il progetto "Trame di Natura del Parco Fluviale Sarca", per valorizzare agricoltura, turismo e consumo e studiare un modello economico che, dal passato contadino tuteli la biodiversità e la traghetti all'oggi, attivando reti tra operatori locali.